

Mirafiori

Quei capannoni dopo il rave “Possono essere nuove Ogr”

L'idea per la riqualificazione: luoghi di cultura low cost per giovani

PAOLO COCCORESE

Spento il rave party, a Mirafiori Sud è il tempo di accendere i riflettori sul futuro prossimo degli stabilimenti della Fiat. Capannoni che dopo decenni di fatica trascorsi in compagnia del sudore delle migliaia di tute blu, si sono trasformati in mostri di ruggine che attendono da anni il rilancio. Nuovi progetti economici, nuovi investitori, nuova vita. Prospettive che fanno a pugni con la realtà di oggi, quella di «buchi neri» della città sotto scacco delle occupazioni abusive, che ha spinto la Regione e Tne, la società proprietaria delle aree, a riflettere sull'utilizzo temporaneo di una parte di quei 300 mila metri quadrati di fabbriche in pensione.

Torna il silenzio

Ieri è ritornato il silenzio oltre il cancello di strada della Manta. Delle mille persone che hanno ballato per tre giorni dove c'era la Fiat, sono sparite le tracce. Alle loro spalle, un'indagine coordinata dai carabinieri della compagnia di Mirafiori che con la Questura e il primo reggimento «Piemonte» ha garantito l'ordine durante il «free-party» a base di sballo e musica assordante. Il numero dei denunciati è salito a 485: di cui 135 identificati dai carabinieri e 350 schedati dalla polizia. Uno dei partecipanti, un residente di Moncalieri di 31 anni, è tornato a casa con dieci giorni di prognosi per una coltellata ricevuta durante la festa.

Contro il degrado

Chiuse la 36 ore di rave, la Città si interroga sul futuro dell'ex aree industriali. «Sono

spazio lontani dalle abitazioni che, senza controllo, possono facilmente scivolare nel degrado. L'iniziativa dell'Immacolata era illegale e priva di autorizzazioni, ma non è un peccato ragionare sull'utilizzo per iniziative culturali». E' la riflessione che domenica, il presidente della Circonscrizione Dieci, Marco Novello aveva fatto a caldo dopo aver ricevuto le telefonate di alcuni residenti infuriati per il rave.

Ex Dai

Il problema della gestione dell'attesa di una trasformazione non è una novità. All'estero, è diventato occasione di sviluppo

trasformando spazi dimenticati in luoghi di tendenza. Uno degli esempi più famosi, è il Bergham di Berlino, ex centrale elettrica trasformata in grande club di musica elettronica. «A Torino non esiste qualcosa di simile - dice l'assessore regionale alla Cultura, Antonella Parigi -. Così ho proposto alla Città di monitorare la presenza di grandi spazi capaci di essere attrattivi per un pubblico giovanile che è alla base del turismo low cost». Nei giorni scorsi, ha visitato il capannone ex Dai su corso Settembrini. Area «gemella» a quella del rave, ma dove rimangono molti più punti

interrogativi sul futuro. In strada della Manta, dicono dalla proprietà Tne, presto partirà la ricollocazione della Tecnodad, della Centrale del Latte e di altre imprese. «Crediamo che l'ex Dai possa accogliere in modo temporaneo spazi per la movida e per l'arte come fatto per le Ogr», dice l'ad Tne, Davide Canavesio. L'ipotesi è quella di lanciare un concorso internazionale di idee. Trasformare uno spazio arrugginito in un luogo vivo permetterebbe di scacciare l'incubo di nuovi rave. E non solo, aiuterebbe ad attirare gli acquirenti che si cercano da anni con scarsa fortuna.



REPORTERS

La notte di musica

Sabato notte il rave a Mirafiori Sud che ha portato a 485 denunce: uno dei partecipanti è tornato a casa ferito. Adesso si pensa a come riqualificare gli stabilimenti abbandonati



Riconversioni

Dove la musica era senza limiti



Carmagnola

■ I capannoni dell'ex Teskid-Ghisa abbandonati erano diventati luogo di rave e di «soggiorno» per senza fissa dimora, ora sono la pista cross (foto) al coperto più grande d'Europa.

Cambiano

■ Sull'ex autoparco di Cambiano ci sono diversi progetti di riqualificazione, anche questo è stato sede di rave.

Moncalieri

■ Nell'ex Altissimo di Moncalieri, ci sono migliaia di metri quadrati di capannoni abbandonati. Anche qui progetti di riconversione in centro commerciale, residenze e servizi.

Sulla «Stampa»

Un rave in città Migliaia di giovani a Mirafiori

Una notte di danze negli ex capannoni Fiat

Di Paolo Coccovini

Dopo anni di silenzio e abbandono, quegli ex capannoni Fiat erano rimasti a vivere sul grande scartone con la commoda di Stefano Di Paolo. Il regista aveva organizzato gli spettacoli al Teatro Fina. Poi, nel 2011, con «Mirafiori Lost Paradise» la storia di un gruppo di giovani che si riuniscono in un capannone abbandonato a fare la festa.

Del resto riprende la strada della Mirafiori, dove in due



■ Sabato notte il rave in città, negli ex capannoni della Fiat, che ha portato a 107 denunce.

